



Passaparola tra gli scaffali

Roberto Garavaglia, bibliotecario presso il Liceo cantonale di Lugano 2

Un progetto di promozione della lettura nato dalla collaborazione tra biblioteca scolastica e comitato studentesco | 43



©Stock.com/Wavebreakmedia

Il ruolo della biblioteca scolastica nella promozione della lettura

Accanto alla trasmissione di competenze informative¹, la promozione della lettura è considerata uno dei compiti fondamentali delle biblioteche scolastiche (CLP, 2014). La biblioteca possiede un grande potenziale in questo campo, poiché, al contrario di quanto generalmente avviene con i genitori o i docenti, non obbliga nessuno a leggere, ma si limita a mettere a disposizione un'enorme quantità di documenti, lasciando la più assoluta libertà di scelta. Ti piace un libro? Bene, puoi prenderlo. Ti stufi di leggerlo? Allora puoi riportarlo e prenderne un altro senza doverti giustificare.

La promozione della lettura, tuttavia, non sempre avviene in biblioteca, ma spesso trova spazio altrove, in classe o al di fuori della scuola. Sarebbe invece auspicabile che a essa fosse associato un fatto o un evento che si tiene tra le mura della biblioteca, in modo da rendere più vario e attrattivo l'approccio alla lettura e ai servizi bibliotecari (Baudo, 2008; Tabah, 2008). Una delle possibili forme da dare a queste attività è quella del club dei lettori, all'interno del quale, sotto la guida

del bibliotecario, gli allievi interessati si riuniscono a intervalli regolari per scambiarsi opinioni sui libri letti. In tal modo anche la biblioteca scolastica perderebbe quella connotazione ormai superata di semplice deposito di libri per trasformarsi in un luogo d'incontro, scambio e dibattito (Agnoli, 2009).

La promozione della lettura nelle biblioteche scolastiche ticinesi: l'esempio del Liceo Lugano 2

In Ticino una delle più floride e longeve iniziative di questo tipo è quella proposta al Liceo Lugano 1 con il nome di "Asino chi legge!". Progetto d'istituto nato dalla collaborazione del gruppo d'italiano, coordinato da Fabio Pusterla, con la bibliotecaria Nicoletta Paolucci, da una decina d'anni l'"Asino" rappresenta un momento di forte richiamo per allievi e docenti, che, a cadenza mensile, si riuniscono in biblioteca per parlare di libri.

Ispirandomi a questo lodevole esempio, ho pensato di creare un'attività di questo genere anche al Liceo Lugano 2. Contrariamente a quanto avviene al Liceo 1, tuttavia, ho ritenuto opportuno non coinvolgere da su-

Note

¹ Con competenze informative s'intendono tutte le competenze utili a trovare, riconoscere, comprendere e utilizzare in maniera proficua le informazioni reperibili su fonti cartacee e digitali.

² La Commissione biblioteca è incaricata di supervisionare l'attività della biblioteca, in particolare per ciò che riguarda la politica degli acquisti e i rapporti con la scuola. È composta dai bibliotecari, da un membro del consiglio di direzione nonché dai delegati del collegio docenti e dell'assemblea degli studenti.



©iStock.com/Avosb

bito i docenti, nel timore che la loro presenza potesse in qualche modo influenzare, se non scoraggiare, la partecipazione dei ragazzi. D'altronde i docenti dispongono già dell'opportunità di suggerire letture durante le lezioni, mentre il mio obiettivo era quello di creare un momento che i ragazzi potessero sentire come loro, privo di qualsiasi condizionamento. Per questa ragione, con l'avallo della Direzione e della Commissione biblioteca², ho preso contatto con il comitato studentesco, che si è subito dichiarato entusiasta e mi ha fornito il pieno sostegno, permettendomi tra l'altro di presentare il progetto durante un'assemblea degli studenti. Con l'avvio dell'anno scolastico 2015-2016 è così nato "Passaparola tra gli scaffali": ad intervalli regolari, nel corso della pausa di mezzogiorno, gli allievi sono invitati in biblioteca per presentare ai compagni un libro che hanno particolarmente amato, il tutto in un clima molto conviviale in cui, in via eccezionale, è persino consentito portare da mangiare in biblioteca. Il mio ruolo si limita a quello di regista e moderatore. Già dal nome, suggeritomi da uno studente del comitato, si comprende come non si tratti di un club dei

lettori in senso stretto, ma di qualcosa di più fluido, a cui chiunque può partecipare nella maniera che desidera: non è necessario preannunciare la propria presenza o il libro scelto, le presentazioni devono essere spontanee e nessuno è obbligato a parlare, ci si può limitare ad ascoltare i compagni. Inoltre "Passaparola" non richiama solo lo scambio di opinioni sui libri letti, ma anche la principale modalità di promozione dell'attività, che avviene proprio tramite il passaparola tra i ragazzi.

A un anno dalla nascita e dopo sei incontri non posso che dichiararmi soddisfatto dell'andamento dell'iniziativa. L'adesione degli studenti è stata buona, benché talvolta condizionata dagli impegni scolastici. Pure da parte dei docenti, che in un primo tempo avevo invitato a non prendere parte agli incontri in attesa che il progetto si consolidasse, si è registrato un interesse crescente. La promozione "dal basso", fatta dagli allievi che già sono forti lettori, si è dunque rivelata efficace, anche grazie agli acquisti librari effettuati dalla biblioteca, dopo mia valutazione, sulla base delle proposte emerse dal "Passaparola".

Bibliografia

- Agnoli, A. (2009). *Le piazze del sapere: Biblioteche e libertà*. Roma-Bari: Laterza.
- Baudo, V. (2008). *Come cambiano i servizi bibliotecari per ragazzi: Nuove tecnologie e nuove prospettive per le biblioteche pubbliche e scolastiche*. Milano: Bibliografica.
- CLP (2014). *Normes pour bibliothèques scolaires* (3e éd.). Disponibile su: http://www.sabclp.ch/images/Normes_bibliothèques_scolaires_2014.pdf. [Accesso 25.03.16].
- Tabah, D. (2008). Discuter avec les adolescents. In B. Huchet, & E. Payen (Eds.), *L'action culturelle en bibliothèque* (Nouv. éd.) (pp. 154-157). Paris: Ed. du Cercle de la librairie.